

sufficientemente accertato come risulta all'interrogante che la merce rubata viene portata in Puglia ed il più delle volte a Cerignola, comune della regione Puglia;

se le indagini siano state svolte con la diligenza e la perizia del caso e se vi siano stati problemi di coordinamento tra le forze dell'ordine intervenute (carabinieri, polizia stradale) dato che si è avuta l'impressione che non vi fosse convinzione sufficiente per l'individuazione dei responsabili. (3-04029)

**SGARBI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 1999 presso il Tribunale di Milano si è tenuta un'udienza di fronte al Gup, dottor Alessandro Rossato, in relazione ad un procedimento penale pendente nei confronti dell'onorevole Cesare Previti;

lo stesso parlamentare aveva richiesto con propria missiva un rinvio dell'udienza, in quanto impegnato alla Camera dei deputati per partecipare alle previste votazioni, vieppiù l'onorevole Previti aveva unito, alla sua richiesta, analoga comunicazione del capogruppo di Forza Italia, onorevole Pisanu, con la quale quest'ultimo confermava l'impedimento del deputato Previti;

nonostante la comunicazione di un membro della Camera dei deputati, ancorché imputato nel procedimento in questione, e di quella di un autorevole rappresentante delle istituzioni, come il capogruppo onorevole Pisanu, il Pm in udienza, dottoressa Ilda Boccassini, si è opposta al rinvio negando l'esistenza di un legittimo impedimento, assecondata in ciò dal Gup, Rossato, che rilevava « non emergere con certezza l'impedimento » e delegava ai carabinieri gli accertamenti del caso, con ciò ponendo in essere un intollerabile atto di arroganza nei confronti della più alta rappresentanza istituzionale della Repubblica;

dopo una sospensione dell'udienza, il Presidente della Camera, onorevole Vio-

lante, inviava un suo telegramma attraverso il quale attestava l'impedimento dell'onorevole Previti: a questo punto finalmente il Gup rinviava l'udienza al 6 luglio —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, quali valutazioni esprima in merito il Ministro interrogato;

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga doveroso avviare una urgente indagine ispettiva in merito a quanto esposto in narrativa, posto che quanto evidenziato prefigura a carico dei due magistrati milanesi ad avviso dell'interrogante comportamenti tali da ledere irrimediabilmente il prestigio e il decoro dell'Ordine Giudiziario, in quanto entrambi hanno dapprima posto in dubbio quanto attestato, sia da un membro del Parlamento, sia dal capogruppo alla Camera dei deputati, onorevole Pisanu, e poi addirittura delegato i carabinieri ad un accertamento che invade le sfere e le prerogative di altro Potere dello Stato. (3-04030)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**BONO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con l'introduzione dei lavori socialmente utili è stata offerta ad alcune categorie di disoccupati una possibilità di lavoro a termine, con lo scopo di fornire le basi per il loro graduale inserimento nel mondo del lavoro;

questa tipologia di lavori è presente nel nostro Paese sin dal lontano 1981, senza che sia stato possibile garantire le finalità per cui essa nacque ed anzi si è, al contrario, alimentata una inesauribile fonte di assistenzialismo;

la legge n. 468 del 1° dicembre 1997 ha introdotto importanti novità in tema di evoluzione dei lavori socialmente utili in

lavori di pubblica utilità, di contratti *part-time*, di attività imprenditoriali, ponendosi l'obiettivo di una concreta fuoriuscita dal precariato anche mediante prestiti d'onore, lavoro interinale e la riserva del 30 per cento nei concorsi pubblici —:

se sia a conoscenza che le finalità della legge n. 468 del 1997 non riescono a trovare attuazione, aggravando le condizioni di precarietà di decine di migliaia di giovani, tenuti a galla dalle periodiche proghe dei lavori socialmente utili;

se sia a conoscenza del continuo ritardo dei pagamenti Inps, che costituiscono un elemento di ulteriore mortificazione e debilitazione della già compromessa dignità di tali lavoratori precari;

quali iniziative intenda intraprendere per porre fine al decennale stato di precarietà di decine di migliaia di giovani e consentire la loro graduale e complessiva fuoriuscita dall'area dei lavori socialmente utili, conferendo loro finalmente la dignità di un lavoro, così come previsto dalle disposizioni della legge n. 468 del 1997.

(5-06459)

BONO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

tra le varie richieste per l'accesso ai corsi abilitanti per gli insegnanti precari, vi è quella relativa al servizio effettivamente prestato dai candidati;

alla nota 10 del modulo di domanda di ammissione alla sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione-idoneità per la scuola secondaria si dispone che « dal certificato di servizio rilasciato... devono risultare in modo analitico i periodi di servizio prestati in ciascun anno nonché le eventuali assenze con la specifica motivazione, *omissis* »;

tale richiesta appare del tutto priva di giustificazione, anche perché molte tipologie di assenze sono ininfluenti ai fini della valutazione del servizio prestato;

inoltre, appare materialmente impossibile certificare le assenze, poiché: il datore di lavoro è obbligato a conservare la documentazione degli ultimi cinque anni, mentre, nella fattispecie, il periodo da considerare decorre dall'anno scolastico 1989-1990; per poter documentare quanto richiesto bisognerebbe aver conservato tutte le buste paga e farne un'accurata analisi; non esiste alcuna norma che imponga al datore di lavoro di effettuare questa prestazione specifica —:

se non ritenga pertanto assurda, oltre che perfettamente inutile, tale imposizione che, appartenendo alla categoria delle obbligazioni impossibili, appare come una ennesima vessazione nei confronti della sempre più bistrattata categoria degli insegnanti precari;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per cancellare tale inaccettabile disposizione, che rischia di rendere illegittima l'ordinanza e ripristinare livelli minimi di correttezza e di legalità, oltre che di semplice auspicabile buon senso.

(5-06460)

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un grave atto intimidatorio è stato perpetrato, da ignoti criminali, nei confronti dell'avvocato Rosanna Femia di Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) alla quale è stata incendiata la propria autovettura;

si tratta dell'ennesimo attentato nei confronti di avvocati del foro di Locri (Reggio Calabria) i quali si trovano ad operare in un contesto sociale fortemente insidiato dalla presenza della malavita organizzata che, in molti casi, agisce disturbata seminando panico specie tra i professionisti più esposti;

l'attentato ai danni dell'avvocato Rosanna Femia segna la risposta del fenomeno intimidatorio che ha visto colpiti molti altri avvocati del foro di Locri [ultimo, in ordine di tempo, l'avvocato Anto-

nino Lugarà, noto penalista assassinato a Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria) la sera del 18 marzo del 1999];

l'atteggiamento terroristico delle organizzazioni delinquenti suscita allarme e sgomento tra la gente e condiziona pesantemente il lavoro dell'intera categoria forense -;

quali urgenti iniziative intenda adottare per prevenire tali fenomeni e perché siano assicurate alla giustizia gli autori del criminale e vile attentato e per determinare nella Locride un clima di fiducia nelle istituzioni e il rispetto delle regole fondamentali della convivenza civile. (5-06461)

**BOVA.** - *Ai Ministri per le politiche agricole, dell'università e della ricerca scientifica e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il consiglio di facoltà di agraria dell'Università degli studi di Reggio Calabria con una propria deliberazione, accogliendo la proposta formulata dall'Associazione culturale e di micologia di Giffone (Reggio Calabria) dagli enti locali interessati e da settori importanti della comunità scientifica nazionale, ha espresso « la piena disponibilità a fornire specifici supporti didattici e ad assicurare la direzione scientifica » all'istituenda Scuola di micologia di Giffone (Reggio Calabria);

l'istituzione di una scuola di micologia con annesso laboratorio specialistico da affidare alla comunità scientifica della facoltà di agraria di Reggio Calabria risponde, per come richiesto dalla normativa in vigore, alla necessità di dotare le Asl, i comuni montani e quelli sede di mercati generali di nuove figure professionali (vigile micologico, agente micologico, esperto micologico);

l'interrogante aveva da tempo richiamato l'attenzione di codesti ministeri (interrogazione con risposta scritta in commissione del 25 gennaio 1999) sulla necessità di mettere in atto tutte le iniziative

necessarie per realizzare la Scuola di micologia con annesso laboratorio sperimentale -;

quali iniziative intendano adottare, alle luce della recente determinazione della facoltà di agraria di Reggio Calabria, per realizzare questa importante struttura formativa e professionale. (5-06462)

**LANDI di CHIAVENNA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di gennaio 1999, allo scoppio della « emergenza criminalità » scatenatasi a Milano, il Ministro dell'interno a seguito di una visita nel capoluogo lombardo assicurò un immediato intervento per il potenziamento dell'organico e delle strutture operative delle questure di Milano e province;

ad oggi - giugno 1999 - nel capoluogo lombardo sono arrivati 600 nuovi agenti mentre le altre province sono rimaste scoperte e lo stesso segretario regionale del Siulp, Vincenzo Italiano, denuncia che attualmente la Lombardia si trova sotto organico di 3-4 mila agenti;

come diretta conseguenza di quanto sopra, le organizzazioni criminali si sono rapidamente adeguate alla situazione spostando le proprie attività criminose in zone periferiche meno presidiate. In particolare l'area di Cologno Monzese, Brugherio e Cernusco sul Naviglio risultano prive di adeguato organico di forze dell'ordine e di presidi permanenti;

attualmente, gli uffici delle questure lombarde lavorano con strumenti obsoleti che ostacolano e rallentano il lavoro degli agenti e non sono in grado di fare fronte alla grave situazione attuale;

in particolare, è stata rimandata per motivi contabili e burocratici l'informatizzazione dell'ufficio stranieri della questura di Milano, garantita non più tardi di sei mesi fa, dallo stesso Ministro dell'interno a fronte della grave situazione in cui Milano

versa a causa dei problemi causati dal fenomeno immigrazione e dai quotidiani episodi criminali —:

se non ritenga opportuno e necessario intervenire quanto prima per mantenere le promesse fatte all'inizio dell'anno e provvedere affinché anche le forze dell'ordine dell'hinterland milanese possano diventare efficacemente operative nella lotta alla criminalità e assicurare in tal modo ai cittadini lombardi quel minimo di tranquillità e serenità che da mesi invocano;

se non ritenga necessario provvedere quanto prima alla informatizzazione dell'ufficio stranieri della questura di Milano, al fine di snellire le procedure di identificazione degli stranieri offrendo agli operatori la possibilità di potersi collegare con i colleghi europei e rendere in tal modo più rapide ed efficienti tutte le procedure cui l'ufficio è preposto. (5-06463)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in una precedente interrogazione era stato sollevato il problema di una nave affondata nel Golfo di Patrasso, recuperata nel luglio 1996 e poi rimessa in mare con il nome di Jupiter;

nella risposta si affermava burocraticamente che la documentazione per la ripresa operativa della nave era stata data secondo le procedure e che comunque tale nave non aveva più toccato porti italiani;

risulta che invece la nave Jupiter svolga servizio giornaliero fra Brindisi e Igoumenitsa;

si ha ragione di ritenere che i permessi per la ripresa della navigazione siano stati dati « in modo burocratico », nonostante la delicatezza di un servizio che riguarda il trasporto turisti —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché vengano fatte indagini approfondite per verificare l'idoneità alla navigazione della nave in questione. (5-06464)

**BONATO, BOGHETTA ed EDO ROSSI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sembra che Fincantieri abbia accumulato un passivo di 300 miliardi circa, e che tale passivo gravi in gran parte sull'attività del cantiere di Marghera;

sembra che al cantiere di Marghera, nella politica del gruppo fosse stato assegnato il ruolo di acquisizione di enormi quantità di lavoro pur sapendo di non essere in grado di eseguire i lavori nei tempi previsti;

non appaiono noti i destini di Fincantieri e dei singoli cantieri, tanto più che un disegno di legge del Governo introduce finanziamenti anche per la chiusura di attività di costruzioni navali —:

quale sia il giudizio sulle politiche di Fincantieri;

quali provvedimenti intenda adottare affinché al cantiere di Marghera non vengano addebitati risultati economici che al contrario vanno compresi all'interno delle strategie complessive del gruppo;

quale sia la prospettiva di Fincantieri e il settore che riguarda i singoli cantieri. (5-06465)

**OLIVIERI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ha appreso in data odierna dai mezzi d'informazione della tragica scomparsa del giovane Luca Troiano di Como, che stava prestando servizio militare di leva come alpino;

Troiano, apparteneva all'Undicesimo Reggimento Alpini di stanza a Brunico ed era stato aggregato al Quinto Reggimento di Vipiteno per partecipare all'operazione denominata « Pitagora » in Calabria;

il giovane aveva 19 anni, ed apparteneva al primo scaglione del 1999;

a mezzogiorno del giorno 4 luglio 1999, per cause ancora da accertare, il giovane alpino è caduto dal terzo piano

della palazzina Giani nella Caserma Me-  
mini-De Caroli di Vipiteno, senza che nes-  
suno assistesse alla scena;

i soldati di guardia hanno sentito il  
grido del Troiani e sono accorsi trovandolo  
a terra, chiamati i soccorsi è stato traspor-  
tato all'ospedale di Vipiteno, ma non c'è  
stato nulla da fare ed il giovane è morto  
un'ora dopo;

il ragazzo si trovava in caserma, es-  
sendo di servizio;

sul caso la Procura militare di Verona  
ha aperto un fascicolo -:

se si sia trattato di una fatalità o  
altro, anche alla luce del fatto che i mezzi  
d'informazione hanno fornito un'informa-  
zione alquanto allarmata;

per quale motivo, a quell'ora non vi  
era quasi nessuno in caserma. (5-06466)

**CALZAVARA.** - *Al Ministro degli affari  
esteri.* - Per sapere - premesso che:

i 134 paesi membri dell'*Organizza-  
zione mondiale del commercio - Wto* -  
dibattono oramai da oltre sei settimane su  
chi dovrà essere il nuovo direttore generale  
dell'organizzazione;

due le candidature sino ad ora  
emerse, con situazione di stallo: Mike  
Moore, Nuova Zelanda, supportato pare da  
una cordata di 80 Paesi; Supachai Pani-  
tchpakadi, Thailandia, supportato da una  
cordata nella quale vi è il Giappone, l'Au-  
stralia, l'Associazione dei paesi del sud-est  
asiatico, l'India, il Brasile;

gli stati uniti sono sino ad ora a  
favore di Mike Moore, od in ogni caso di  
una figura di *leadership* del Wto che si  
dimostri favorevole e coraggiosa verso ul-  
teriori scelte di liberalizzazione del com-  
mercio, come ad esempio nel settore del-  
l'elettronica;

molti paesi asiatici ed in via di svi-  
luppo preferirebbero una liberalizzazione

meno veloce, almeno sino a quando pos-  
sono concretamente raccogliere i benefici  
dell'*Uruguay Round*;

l'Unione europea non ha assunto una  
posizione univoca e si è frammentata nelle  
scelte dei singoli Paesi membri;

martedì 22 giugno 1999 la Commis-  
sione affari esteri del Senato ha udito  
l'ambasciatore Renato Ruggiero il quale  
nell'aprile di quest'anno ha concluso quat-  
tro anni di dirigenza del Wto -:

quale sia la decisione che il Governo  
italiano intende assumere in relazione alla  
nomina del nuovo direttore generale del-  
l'*Organizzazione mondiale del commer-  
cio.* (5-06467)

**BONO.** - *Al Ministro della pubblica  
istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con ordinanza del ministero della  
pubblica istruzione n. 153 del 1999 è stata  
indetta una sessione riservata di esami,  
così come prevista dalla legge n. 124 del  
1999;

detta sessione riguarda il personale  
docente ed educativo precario che abbia  
prestato servizio per almeno 360 giorni a  
partire dall'anno scolastico 1989-1990 e  
fino al 25 maggio 1999;

il legislatore ha previsto come unico  
vincolo che almeno 180 dei 360 giorni  
siano stati prestati nel periodo che va  
dall'anno scolastico 1994-1995 al 25 mag-  
gio 1999;

il « concorso riservato » prevede che i  
candidati frequentino un corso di forma-  
zione istituito dai provveditori agli studi  
della durata massima di 120 ore;

al termine della prova scritta la com-  
missione formula un motivato giudizio di  
ammissione alla successiva prova orale;

il punteggio conseguito nelle due  
prove d'esame (massimo 80 punti) si ag-  
giungerà a quello (massimo 20 punti) at-  
tribuito per gli anni d'insegnamento o di  
servizio prestati;

si terrà conto degli anni di servizio effettivo prestato soltanto per chi supererà l'esame scritto;

ciò contrasta con la volontà del Parlamento, che con l'approvazione della legge n. 124 del 1999, ha previsto il riconoscimento della professionalità acquisita -:

se non ritenga che le procedure di reclutamento dei docenti precari, così come previste dall'ordinanza ministeriale n. 153 del 1999, svuotando di contenuto il riconoscimento della professionalità acquisita, di fatto tendano a modificare quanto stabilito dal Parlamento in fase di approvazione della legge n. 124 del 1999 e quindi a stravolgere la volontà del legislatore;

se non ritenga che l'inevitabile accoglimento in sede giurisprudenziale dei ricorsi da parte degli esclusi provocherà, con l'annullamento dell'ordinanza, ulteriori drammatiche conseguenze sull'assetto organizzativo della docenza nella scuola italiana;

se sia a conoscenza che anche l'onorevole Teresio Delfino, sottosegretario alla pubblica istruzione, in una intervista rilasciata al settimanale *Italia Oggi* in data 22 giugno 1999, ha espresso le stesse perplessità e preoccupazioni circa la legittimità e correttezza della citata ordinanza ministeriale;

se non ritenga pertanto necessario intervenire urgentemente con una nuova ordinanza, che ripristini i livelli minimi di coerenza e rispetto della legge circa le prove finali da espletare per gli insegnanti precari, anche alla luce del fatto che la Corte dei conti non ha ancora registrato il provvedimento e per adeguare la sua volontà a quella del Parlamento, a cui la Costituzione ha demandato in esclusiva la funzione legislativa. (5-06468)

SAIA. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi l'Aima in Abruzzo ha licenziato tutti i periti agrari che svolgevano attività di tecnici per il controllo del tabacco;

ciò è avvenuto sulla base del fatto che, per l'iscrizione all'albo degli agronomi a partire dal 1991, occorre uno specifico titolo abilitante:

va però detto che i periti agrari diplomatisi entro il 1991, data di entrata in vigore della legge 54 del 1991, avevano conseguito il diploma quando essa costituiva titolo abilitante, per cui avevano legittimamente svolto per tanti anni il lavoro di tecnici esperti presso l'Aima;

per sanare posizioni come queste vi sono disegni di legge presentati sia alla Camera che al Senato, volti a riconoscere il diritto dell'iscrizione all'albo degli agronomi a tutti i periti agrari diplomatisi entro il 1991 -:

se e come il Governo intenda far fronte a questa situazione di carattere generale;

se, in particolare, non ritenga opportuno al fine di evitare un ingiusto licenziamento di lavoratori da tempo impegnati come tecnici esperti, di emanare una direttiva, rivolta in particolare all'Aima, con la quale si consenta di mantenere in servizio i suddetti tecnici esperti, diplomatisi come periti agrari entro il 1991, quando il diploma costituiva titolo abilitante.

(5-06469)

OLIVIERI, SCHMID, BOATO e CREMA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la ditta Distillerie Trentine Sas di Mezzocorona (Trento) opera da moltissimi anni nel settore e fornisce lavoro a numerosissime famiglie della zona. Tra l'altro ha effettuato un profondo processo di ristrutturazione, tra l'altro con trasferimento della produzione da Mezzolombardo a Mezzocorona, investendo ingenti risorse finanziarie;

nella notte del 25 giugno 1999 ha subito un furto consistente in un prelievo da un magazzino, posto a 300 metri dall'abitazione dei titolari della Ditta, per un danno di merce pari a 290 milioni di lire. Il furto è avvenuto mediante utilizzazione di una tubazione che ha prelevato dai contenitori la grappa per essere poi trasportata mediante camion con autobotti. Il furto veniva immediatamente segnalato ai carabinieri di Mezzolombardo i quali facevano intervenire anche l'omonimo reparto investigativo di Trento. Tre giorni dopo veniva rinvenuto sull'autostrada abbandonato un camion pieno di grappa, ovviamente una minima parte della merce sottratta;

la Distillerie Trentine Sas sarà ugualmente chiamata a versare l'imposta di fabbricazione per l'importo di lire 833.408.224 che corrisponde ad un quantitativo di 66.694 l/an di grappa con un ulteriore grave peggioramento della già difficile situazione bancaria nella quale versa la ditta a seguito dell'ingente sforzo finanziario assunto con la ristrutturazione -:

se non ritenga iniquo ed ingiusto che chi ha subito un furto debba poi essere chiamato a pagare l'imposta di fabbricazione per una merce che non ha venduto;

se non vi siano possibilità nell'attuale normativa da esentare il pagamento della citata imposta;

nel caso non vi siano possibilità di esenzione, che cosa intenda fare il Ministero per agevolare immediatamente la Distillerie Trentine sas che dovrebbe ulteriormente indebitarsi per non essere morosa nei confronti dello Stato, ed in prospettiva per modificare una ingiusta legislazione. (5-06470)

ALOI, LOSURDO e COLOSIMO. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere, premesso che:

la recente « vicenda » della « diossina » ha interessato, partendo dal Belgio,

parecchi prodotti di largo consumo e di vasta esportazione (latte, carni, eccetera) -:

quali iniziative abbia preso o intenda prendere il Governo per evitare o contenere - attraverso una serie di controlli - la collocazione sul mercato o l'estromissione dal mercato stesso di prodotti con presenza di diossina che tanta preoccupazione ha procurato e continua a procurare ai cittadini consumatori italiani. (5-06471)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

in relazione ai noti fatti verificatisi nei giorni passati presso la struttura del policlinico universitario Umberto I di Roma vi è stata, fra l'altro, la dichiarazione dell'assessore regionale della sanità del Lazio Cosentino, che a nome della giunta regionale ha chiesto l'esecuzione della università di Roma dalla gestione del suddetto Policlinico;

ad avviso dell'interrogante l'obiettivo di tale proposta consiste nel potere poi nominare un commissario gradito alla maggioranza regionale del Lazio che gestisca il Policlinico Umberto I come una azienda ospedaliera qualsiasi, visto anche il comportamento che l'assessore Cosentino ha avuto in questi ultimi giorni con la nomina di tre commissari straordinari in tre aziende sanitarie di Roma -:

quale sia il punto di vista del Ministro della sanità sullo scorporo del Policlinico Umberto I dalla università di Roma;

se non ritenga che tale scorporo richieda necessariamente un decreto del Ministro della sanità in accordo con il Ministro dell'Università;

se non ritenga, ove queste siano le intenzioni del Governo, di comunicare tale